



Quaderno della vita emotiva. Strumenti per il lavoro di cura.

A cura di Vanna Iori

“Il testo cerca di offrire una raccolta di esercitazioni al fine di imparare a vivere le proprie emozioni, a entrare in colloquio con sé stessi, a diventare sensibili ai vissuti degli altri, a manifestarli, estenderli, diffonderli nella quotidianità.”

Nella prefazione la curatrice, professoressa di Pedagogia generale all'Università Cattolica di Piacenza, in poche righe illustra lo scopo del testo, di cui colpisce anche l'originalità dell'impostazione: l'insieme delle esercitazioni, rivolte prevalentemente a chi svolge un lavoro di cura - operatori sociali e sanitari, psicologi, formatori - prende l'avvio da una scelta di film opportunamente analizzati non per una critica cinematografica, quanto piuttosto come suscitatori di emozioni, utili per arricchire la propria esperienza, necessaria o alla base di ogni lavoro di cura, come spunti di discussione basati sull'aspetto emozionale che essi procurano, sul comportamento dei singoli soggetti, sulle relazioni che sanno o non instaurare.

In breve, un suggerimento efficace per incontri formativi, vivacizzati nell'approccio ai temi mediante la proiezione di alcune sequenze di film.

Così “Lezioni di piano”, “Figli di un Dio minore”, “Il posto delle fragole”, “Parla con lei”, “Patch Adams”, “Un medico, un uomo”, per citarne alcuni, diventano uno stimolante supporto per l'osservazione di relazioni e lo sviluppo di competenze emotive, allo stesso modo dell'osservazione di un dipinto o della lettura di un brano letterario.

Il testo appare pertanto uno strumento efficace sia per formare che per auto-formarsi.